

IL SERVIZIO DIR – DIDATTICA IN RETE

ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE:

RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE

Giuliana FRANCESCHINIS¹, Roberto PINNA¹, Simonetta TODI²

(1. Dipartimento di Informatica, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Alessandria
giuliana.franceschinis@mfn.unipmn.it e roberto.pinna@mfn.unipmn.it;

2. Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi del Piemonte Orientale
simonetta.todi@lett.unipmn.it)

PAPER

ARGOMENTO: Istruzione superiore e universitaria

Abstract

Questo contributo presenta il risultato di una recente indagine sulla diffusione e sulla modalità d'uso del servizio DIR (Didattica In Rete) basato su Moodle e attivo dal 2001 presso l'Università del Piemonte Orientale. La valutazione è stata effettuata attraverso un sondaggio rivolto agli studenti e uno ai docenti. Lo scopo è di orientare opportunamente nuovi interventi per migliorare e diffondere maggiormente il servizio nelle Facoltà e avviare eventi formativi specifici per i docenti.

Keywords - Innovazione, tecnologia, didattica in rete, moodle, formazione docenti, valutazione.

1 INTRODUZIONE

Nel nostro Ateneo si parla di e-learning dal 2001. Dapprima con una serie di sperimentazioni tecnologiche e metodologiche che usavano un sito web come deposito di materiale didattico, poi con l'introduzione di Moodle nel 2004 [1]. Nella seconda fase la distribuzione in rete di materiale didattico è diventata più strutturata e si è passati al servizio e-learning integrato: DIR. Sviluppandosi secondo una logica di servizio, DIR svolge attività come formazione di studenti e docenti all'uso di Moodle, tutoraggio, progettazione di corsi multimediali. Ora, il servizio è radicato in Ateneo con più di 770 corsi, oltre il 95% degli studenti e un'alta percentuale di docenti che ne fanno uso. Tuttavia, restano aperte alcune questioni: scarsità di corsi offerti online o in modalità *blended*, carenza infrastrutturale, scarsa innovazione nelle metodologie didattiche e soprattutto una crescente richiesta, specie da parte degli studenti, di un approccio e-learning più articolato. Si è giunti così a ritenere che dopo 10 anni fosse giunto il momento di sottoporre il servizio ad un'attenta valutazione [2].

2 (AUTO)VALUTAZIONE DEL DIR

La prima fase, conclusasi da poco, prevedeva la raccolta dati per fissare lo stato dell'arte sulla diffusione e sulle modalità operative dell'e-learning in Ateneo. Sono stati distribuiti 3 tipi di questionari online, in forma anonima, rivolti a docenti, studenti e presidi. Hanno compilato il questionario 6 presidi su 7, 256 docenti (circa 55%) e 849 studenti (< 10%).

Nella seconda fase vengono analizzati i dati raccolti e definite linee guida sull'uso di DIR da diffondere nelle diverse Facoltà. Infine si procederà a produrre materiale informativo e supporti didattici per migliorare la qualità del servizio e armonizzarne l'uso in Ateneo.

I risultati dei sondaggi indicano la necessità di iniziative di formazione e supporto per docenti e studenti, di servizi minimi di e-learning per tutte le Facoltà e di sostegno allo sviluppo di servizi avanzati[3].

Cosa dicono gli studenti?

Gli studenti che hanno risposto sono per lo più iscritti ai primi 3 anni di corso e hanno tra i 18 e i 26 anni; il 24,97% è lavoratore (14,72% tempo pieno, 10,25% part-time). È interessante osservare che la maggior parte degli intervistati che usa frequentemente DIR (due o tre volte la settimana il 44,05%, almeno una volta al giorno il 27,09%, più volte al giorno il 7,30%), comunque si reca in Facoltà a seguire i corsi tradizionali.

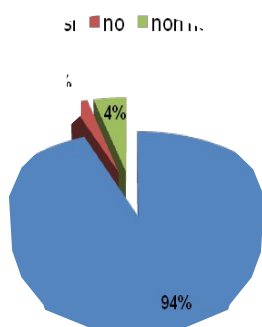
Soprattutto è emerso che il servizio DIR è utile, consente agli studenti lavoratori di seguire i corsi o almeno di rimanere al pari con i frequentanti, di ovviare alle sovrapposizioni di lezioni. La quasi totalità degli studenti (93,76%) è convinta che DIR possa facilitare il percorso di studi e l'84,57% pensa che abbia migliorato l'offerta didattica della propria Facoltà. L'80,21% ritiene che l'uso di DIR in tutti gli insegnamenti potrebbe migliorare la propria formazione universitaria.

Ma gli studenti vorrebbero di più: web conference e web seminar (32,23%), instant messaging (30,01%), possibilità di scrivere annotazioni (29,18%), integrazione con social network (21,02%) e skype (13,14%). Sono anche stati richiesti: registrazioni audio video delle lezioni (o la loro diffusione live in streaming), più approfondimenti e prove d'esame, una comunicazione collaborativa con i docenti e tra gli studenti. Ma soprattutto gli studenti vorrebbero che i tutti docenti usassero DIR.

Cosa dicono i docenti?

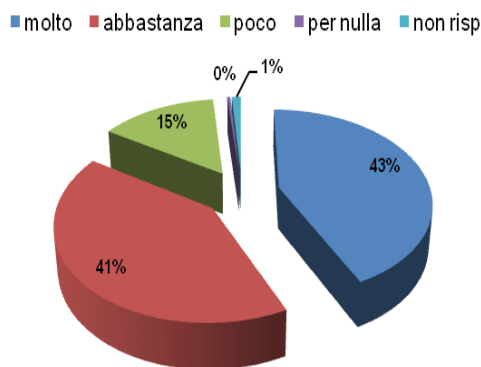
La maggior parte dei docenti intervistati è convinta che le tecnologie informatiche possano migliorare la qualità della didattica e che DIR sia un servizio "molto gradito" agli studenti. In 139 ritengono che DIR abbia apportato beneficio al proprio modo di fare didattica (distribuzione di materiale via web, aggiornamento in tempo reale, migliore comunicazione con gli studenti, monitoraggio del lavoro dagli studenti). Per altri invece rappresenta un'occasione poco sfruttata, anche a causa di una certa apatia da parte degli studenti. Da segnalare che circa il 41% dei docenti intuisce le potenzialità offerte dalla piattaforma, ma dichiara di non avere tempo per approfondirne l'utilizzo.

DIR potrebbe facilitare il tuo percorso di studi?



3

secondo i docenti, l'utilizzo delle tecnologie informatiche può migliorare la qualità della didattica?



CONSIDERAZIONI

Questa prima analisi permette già di individuare possibili campi d'azione:

adeguamento infrastrutturale, formazione per docenti tenuta da esperti dell'e-learning (circa il 54% dei docenti intervistati si è detto favorevole a partecipare a tali corsi), rielaborazione del processo formativo al fine di porre il discente al centro della progettazione dei percorsi formativi, tenendo conto dell'articolazione in analisi dei bisogni, progettazione dei corsi, sviluppo, erogazione e valutazione [2]. Sarà su questi piani che il gruppo di lavoro per lo sviluppo di DIR si impegnerà nei prossimi mesi.

Riferimenti bibliografici

- [1] Franceschinis G., Porporato D. (2007), *Modelli e tecnologie nella formazione in rete*, Edizioni Mercurio.
- [2] Boccolini M. (2004), *Costi e valutazione economica dei progetti di e-learning: oltre il ROI, l'emergenza di competenze analitico-economiche ed i relativi strumenti d'indagine*, *Formare*, n. 31, novembre-dicembre 2004, Edizioni Erickson, <http://www.formare.erickson.it>
- [3] Trentin G. (2008), *La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning*. Franco Angeli.